

Professionisti, la formazione diventa leva manageriale

Confprofessioni

Sono soprattutto i giovani
a chiedere competenze
per esercitare la leadership

Ludovica Zichichi

Da mero adempimento a leva strategica di business: la formazione dei professionisti cambia pelle per rispondere all'evoluzione di un mercato del lavoro sempre più complesso e competitivo. Cresce, infatti, la domanda di competenze che vadano oltre il tradizionale aggiornamento professionale e consentano ai professionisti di affrontare il cambiamento, ottimizzare il proprio tempo e consolidare il proprio ruolo sul mercato.

A fotografare questa trasformazione è la III Indagine sulla formazione continua (datori di lavoro - anno 2026) condotta dall'Osservatorio di **Confprofessioni** su un campione di 1.295 professionisti (si veda «Il Sole 24 Ore di ieri»). Il quadro che emerge dalle risposte aperte (fornite dal 46,9% del campione) evidenzia una spinta chiara: la ricerca di strumenti operativi per una gestione manageriale della professione. E così la formazione continua, obbligatoria per tutti i professionisti, sembra allontanarsi dalla sola logica dell'adempimento per diventare una leva di crescita, organizzazione e competitività.

Il dato più evidente riguarda innovazione e digitalizzazione, indicate dal 43,7% dei professionisti che hanno risposto alle domande aper-

te sui temi da approfondire. Al secondo posto, con il 32,1%, resta l'aggiornamento tecnico-professionale e normativo. L'aggiornamento tradizionale continua dunque a essere essenziale, ma non esaurisce più i bisogni di chi esercita una professione intellettuale.

A spingere questa trasformazione è anche l'intelligenza artificiale, citata dall'11,4 per cento. L'interesse è particolarmente forte tra avvocati e notai, dove la digitalizzazione arriva al 65,0% e l'intelligenza artificiale al 17,5%. Ma la tecnologia non è percepita soltanto come uno strumento da imparare a usare, ma anche un supporto concreto per l'organizzazione del lavoro.

La domanda formativa si articola in modo eterogeneo anche in relazione alle diverse professioni. Tra i consulenti del lavoro, il 42,1% guarda all'innovazione digitale, il 36,1% all'aggiornamento tecnico-professionale e il 27,1% alla gestione dello studio. Per commercialisti ed esperti contabili, accanto al digitale, indicato dal 42,2%, resta forte la componente specialistica: il 34% chiede aggiornamento tecnico-professionale e il 13,6% indica fisco, contabilità e bilancio. Per medici e personale sanitario l'innovazione digitale raggiunge il 35,6%, mentre l'intelligenza artificiale si attesta al 15,6%; resta però centrale la formazione clinica e sanitaria, indicata dal 24,4%. Tra architetti e ingegneri, invece, innovazione e aggiornamento tecnico si collocano su livelli molto vicini, rispettivamente al 46,3% e al 44,4%, mentre la gestione dello studio arriva al 20,4%.

Accanto alle competenze tecni-

che cresce la domanda di competenze trasversali. La più richiesta è la gestione del tempo e delle priorità, indicata dal 25,3%, seguita dalla comunicazione efficace (21,0%), dalla leadership (14,6%) e dal problem solving (13,9%). Il professionista non è chiamato soltanto a possedere conoscenze specialistiche, ma anche a organizzare il lavoro, coordinare persone e gestire relazioni.

Il cambiamento è particolarmente netto tra le generazioni. I professionisti più giovani mostrano una maggiore attenzione verso competenze manageriali e organizzative, come leadership, project management, comunicazione efficace e organizzazione dello studio. Emergono differenze significative anche sul fronte del genere: se le donne mettono al centro leadership, gestione del tempo e comunicazione, gli uomini si concentrano maggiormente su problem solving, lavoro in team e innovazione digitale. Emerge quindi una domanda di formazione che non guarda più soltanto a ciò che il professionista deve sapere, ma anche a come deve lavorare. Tecnologia, organizzazione, capacità manageriali e relazionali entrano a pieno titolo tra le competenze necessarie per affrontare il mercato.

Osservatorio **Confprofessioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

